

ALL. 1 - PIANO TERRITORIALE

CUP n. D51B21004050006

Regione Toscana



PREMESSA

Il Piano Territoriale della Regione Toscana è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato D della bozza di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, sul riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR".

La Regione Toscana ha realizzato il presente Piano attraverso un percorso di collaborazione inter-istituzionale con gli enti locali utilizzando i canali negoziali già attivi con ANCI ed UPI (è stato attivato un tavolo specifico), al fine di dare concreta attuazione alle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti nel PNRR. Il modello prevede il continuo coinvolgimento, attraverso l'istituzione di una Cabina di Regia, di ANCI ed UPI in rappresentanza degli enti locali nella attuazione del Piano. Nel corso della prima fase di attuazione (entro marzo 2022) saranno sentite anche le associazioni di rappresentanza del mondo economico e sociale per individuare eventuali ulteriori obiettivi da realizzare attraverso il Piano stesso.

Il buon funzionamento del sistema Regione-enti locali è la prima condizione per il successo delle istituzioni toscane nella sfida dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in sinergia e complementarietà con gli interventi previsti a valere sui finanziamenti della politica di coesione europei e nazionali del prossimo ciclo di programmazione 2021 – 2027 strumenti che individuano quali assi strategici condivisi a livello europeo la digitalizzazione e l'innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. Si tratta di priorità che, come da raccomandazione nazionale e prima ancora europea, tracciano le sfide del futuro e guidano la direzione e la qualità dello sviluppo a cui si aggiungono obiettivi di riduzione delle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, direttrici fondamentali degli obiettivi strategici regionali.

Per obiettivi di questa portata è evidente che da un lato è necessario disporre di una efficace capacità di programmazione e pianificazione strategica ma, dall'altro lato, è indispensabile avere a disposizione ingenti risorse. Oggi queste risorse sono presenti grazie allo sforzo europeo che, indirizzerà in Italia oltre 200 miliardi di euro, fra PNRR (191,5 mld), React EU (13,0 mld) e Fondo complementare (30,62) a cui si aggiungono le risorse della programmazione europea del ciclo 2021 – 2027.

Il Piano territoriale punta pertanto ad assicurare non solo un rafforzamento amministrativo attraverso l'istituzione di Task Force multidisciplinari che affiancheranno le Amministrazioni pubbliche, anche a livello territoriale, per velocizzare gli investimenti a valere sul PNRR, ma mira anche a potenziare la capacità dell'intero sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi, attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico e finanziario collocato presso la Cabina di Regia.

Nella definizione dei fabbisogni, il piano territoriale, segue, con particolare attenzione la digitalizzazione delle attività amministrative poiché ritenuta leva strategica essenziale per l'efficientamento delle procedure. Tali fabbisogni in termini di profili professionali tengono conto dell'esigenza di costituire un nucleo centrale a livello regionale di presidio dell'attuazione, alimentazione del sistema di monitoraggio e trasmissione del flusso informativo sull'avanzamento dei *milestones* alle istituzioni centrali. Si perseguono in sintesi obiettivi di performance quantitativi e qualitativi, puntando a migliorare sensibilmente la capacità autorizzatoria della PA verso cittadini e imprese, nonché l'efficienza organizzativa delle amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione delle misure del PNRR.

In questo contesto si intende promuovere non tanto la semplice digitalizzazione dell'esistente, quanto la trasformazione digitale, quale fattore trasversale dell'intera filiera degli Enti Territoriali per meglio realizzare tutti i processi e le attività di gestione delle singole amministrazioni. In tal senso si ritiene che le competenze necessarie per accompagnare la transizione digitale della PA siano legate ai processi di infrastrutturazione digitale, interoperabilità delle banche dati pubbliche e ingegnerizzazione nuova dei servizi, del design dei servizi digitali tenendo conto della *usercentricity*, dei diritti digitali e delle esigenze dell'*e-government*, ma anche competenze di tipo organizzativo.

Ai fini della redazione del piano nel corso del mese di ottobre 2021 sono stati organizzati una serie di incontri di livello tecnico e politico tra l'Amministrazione regionale ed ANCI ed UPI Toscana in occasione dei quali sono state presentate le principali tematiche da affrontare con la Task Force degli esperti e dei professionisti da definire attraverso il Piano Territoriale, discusso le ipotesi di soluzione e le proposte organizzative. Durante tali incontri è stata effettuata una ricognizione delle criticità (in termini di procedure) e dei "colli di bottiglia" (ossia i punti dei flussi procedurali in cui le pratiche amministrative si rallentano o si bloccano) al fine di trovare soluzioni condivise per affrontare le principali criticità presenti nel contesto territoriale toscano, per definire i principali obiettivi di semplificazione, per definire la distribuzione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti e per un primo confronto sui risultati attesi.

1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI

Il primo tema oggetto di confronto è stata la ricognizione delle criticità in termini di procedure e dei "colli di bottiglia" (punti critici dei flussi procedurali che rallentano o bloccano le pratiche) presenti nel territorio toscano.

A tal fine sono stati individuati i principali ambiti su cui prevedere il rafforzamento:

1. l'individuazione delle strategie di area;

2. i processi autorizzativi in ambito ambientale di competenza regionale e in quello urbanistico ed edilizio;
- 3 l'attività delle stazioni appaltanti degli enti locali sul territorio (affidamento - realizzazione dei lavori);
4. l'attività della stazione appaltante regionale e delle stazioni appaltanti del Servizio Sanitario Regionale rispetto alle quali la Regione svolgerà un ruolo di coordinamento e supporto;
5. l'adeguamento e la trasformazione digitale quale fattore strategico trasversale dell'intera filiera degli Enti Territoriali finalizzata a rendere più efficiente i processi e le attività di gestione delle Amministrazioni pubbliche.

Ambito n. 1 Individuazione delle strategie di area.

In merito agli obiettivi si evidenzia la necessità di assicurare un presidio con funzioni di indirizzo strategico, di coordinamento e di impulso degli interventi del PNRR al fine di garantirne una omogenea e costante visione di insieme.

Ambito n. 2

Processi autorizzativi in ambito ambientale di competenza regionale e in quello urbanistico ed edilizio.

Per la situazione attuale si rimanda a quanto indicato nel Prospetto 1 – “Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità.”

In merito agli obiettivi si evidenzia quanto segue.

In materia di ambiente ed energia risulta necessario intervenire sulle diverse fasi che compongono i procedimenti complessi con una duplice finalità:

1. ingegnerizzare il processo con il fine di una standardizzazione (propedeutica anche alla definitiva digitalizzazione) attraverso interventi di natura giuridica, amministrativa e organizzativa;
2. qualificare, dettagliare e semplificare gli aspetti tecnici connessi ai procedimenti ambientali ed energetici sia offrendo assistenza tecnica nella fase della presentazione delle istanze al fine di migliorarne la qualità e ridurre i tempi istruttori sia definendo protocolli operativi di natura tecnica (modello procedure ISO) al fine di schematizzare e standardizzare l'attività valutativa.

A ciò si aggiunga che numerosi Comuni toscani in forma singola o aggregata sono impegnati in progettazione di interventi di rigenerazione urbana come dimostrato dalla grande partecipazione all'avviso di manifestazione di interesse promosso dalla Direzione Urbanistica della Regione. Riteniamo dunque necessario rendere disponibile sul territorio una prima squadra di professionisti esperti in ambito urbanistico a supporto dei processi propedeutici alla progettazione e/o all'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana e/o territoriale al fine

di facilitare il massimo raccordo con gli uffici regionali competenti per il rilascio delle autorizzazioni.

Ambito n. 3

Attività delle stazioni appaltanti degli enti locali sul territorio (affidamento - realizzazione dei lavori).

Per la situazione attuale si rimanda a quanto indicato nel Prospetto 1 – “Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità.”

In merito agli obiettivi si evidenzia quanto segue.

Come riferito da ANCI ed UPI Toscana, Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e Province manifestano un variegato e frammentato insieme di bisogni di supporto e assistenza che impattano sulle progettualità d’interesse dei propri territori, progettualità in corso di puntuale messa a punto con la finalità di poter cogliere le opportunità di attuazione derivanti dalle risorse stanziare per il PNRR. Tuttavia, l’efficace utilizzo delle risorse professionali messe a disposizione attraverso il DPCM di cui all’intesa definita in sede di Conferenza Unificata del 07.10.2021 non può che passare dall’applicazione del principio di concentrazione delle stesse su specifici procedimenti, quelli che manifestano evidente particolare criticità. Fra questi, i procedimenti di appalto, siano essi in ambito di lavori che di servizi e forniture, rappresentano senza dubbio una priorità d’intervento per il sistema degli enti locali Comuni. Tale evidenza emerge nel costante confronto portato avanti con gli Enti da ANCI e UPI Toscana nelle molteplici iniziative di animazione, informazione, formazione degli ultimi mesi.

I tagli alla spesa per il personale con il conseguente blocco del turn over, la crescente complessità dei procedimenti, la quantità degli adempimenti a carico delle stazioni appaltanti hanno progressivamente contribuito a peggiorare tale criticità, soprattutto per i Comuni più piccoli. Gli interventi normativi finalizzati all’aggregazione dei procedimenti di appalto e alla loro riorganizzazione su Stazioni Appaltanti uniche stentano a decollare per la concreta difficoltà di collegamento e coordinamento fra l’Ente titolare dell’intervento e l’Ente titolare della funzione di Stazione Appaltante e per la necessaria concertazione relativa alla messa in priorità dei procedimenti stessi. Tale situazione si appesantirà certamente con l’incremento e le concomitanti tempistiche dei procedimenti che deriveranno dall’arrivo delle risorse del PNRR.

La criticità si manifesta in modo ancora più evidente se non ci si limita a considerare la sola fase di scelta del contraente ma anche quelle a monte e valle dalla stessa. A monte i Comuni manifestano difficoltà collegate alle attività di qualificazione dei fabbisogni (ad esempio alternative di soddisfacimento, alternative di mercato, rischi, costi), a valle difficoltà collegate al controllo e valutazione dei risultati ottenuti con l’appalto stesso. In particolare nella fase a monte ogni procedura di affidamento deve essere “progettata”, nel senso di valutare le condizioni più favorevoli di accesso al mercato, ridurre i rischi di fornitura, definire le strategie di gare, valutare le strutture contrattuali più adeguate alla protezione degli interessi dei centri di spesa, nonché garantire la trasparenza e monitorare, in ogni fase, la prevenzione di fenomeni corruttivi. Le procedure di affidamento devono assicurare l’efficace rapporto con il mercato, attraverso l’esplicitazione dei fabbisogni e la creazione delle condizioni più adatte allo sviluppo della competizione; la selezione del contraente con capacità tecnico/professionale ed

economico/finanziaria adeguata alle esigenze dello specifico appalto; l'efficace definizione dei termini contrattuali per le esigenze specificate. Si consideri che attualmente per opere pubbliche di medie dimensioni (valori intorno ai 5 milioni di Euro) dall'affidamento della progettazione esecutiva alla pubblicazione del bando di gara trascorre mediamente un anno e dalla pubblicazione del bando all'aggiudicazione non efficace mediamente circa sei mesi. La fase preliminare alla pubblicazione, che contiene al proprio interno anche la progettazione del procedimento di appalto, ha una durata mediamente doppia a quella della vera e propria fase di scelta del contraente.

Dunque con la finalità di supportare il più rapido ed efficace assolvimento dei procedimenti di appalto d'interesse dei Comuni e delle Province direttamente e/o indirettamente collegati alle risorse del PNRR e la loro conseguente esecuzione riteniamo opportuno orientare la richiesta di professionalità per il territorio verso esperti e professionisti con esperienza specifica in questo campo oltre che verso esperti e professionisti con esperienza in attività amministrativa e contabile che potranno integrare l'attività dei primi e supportare soprattutto le attività a valle dei procedimenti di appalto legate al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività svolte, altro tema su cui i Comuni rappresentano una fortissima criticità collegata alla carenza di professionalità specifiche.

Dal punto di vista delle Province, data la presenza di una Stazione unica appaltante in ciascun ente per le attività sulle funzioni fondamentali provinciali, tra cui quella di assistenza tecnico-amministrativa ai comuni del territorio, con la presenza di istituti convenzionali già sottoscritti e attivi, il fabbisogno di professionisti ed esperti è finalizzato a potenziare e dotare le strutture esistenti per accrescere le possibilità di servizio agli enti del territorio.

Ambito n. 4

Attività delle stazioni appaltanti regionali, incluse quelle legate alle aziende del perimetro sanitario.

Per la situazione attuale si rimanda a quanto indicato nel Prospetto 1 – “Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità.”

In merito agli obiettivi si evidenzia quanto segue.

Gli obiettivi da conseguire, secondo il DPCM, in questi ambiti sono quelli della semplificazione, della crescita della capacità amministrativa, della velocizzazione delle procedure con particolare attenzione ai cosiddetti “colli di bottiglia”, ai quali si dovrebbe aggiungere il potenziamento degli uffici che riteniamo strategici per il territorio e per il supporto ai Comuni e alle Province, anche in raccordo alla programmazione europea 2021-2027.

Le procedure sotto elencate sono per loro definizione “complesse” cioè coinvolgono una pluralità di attori e si articolano in numerose fasi più o meno interconnesse che richiedono elevate competenze amministrative, tecniche, giuridiche. Da qui nasce, al fine dell'efficientamento dell'azione amministrativa, la necessità di accentuare la standardizzazione delle procedure e dei flussi informativi tra i vari e diversi attori coinvolti, con l'obiettivo di ridurre le richieste di integrazioni, i tempi morti e le duplicazioni procedurali. E' infatti

necessario operare al fine di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti e nel contempo ridurre i contenziosi degli stessi.

Risulta pertanto necessario intervenire sulle seguenti fasi:

1. Fase del conferimento di incarico a progettisti, coordinatori della sicurezza, verificatori, collaudatori;
2. Fase di progettazione propedeutica all'avvio della gara di appalto dei lavori;
3. Fase di Conferenza di Servizi;
4. Fase di esecuzione dei lavori, collaudo, agibilità;
5. Fase di rendicontazione delle spese.

Ambito n. 5

Adeguamento e trasformazione digitale quale fattore strategico trasversale dell'intera filiera degli Enti Territoriali finalizzata a rendere più efficiente i processi e le attività di gestione delle Amministrazioni pubbliche.

Per la situazione attuale si rimanda a quanto indicato nel Prospetto 1 – “Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità.”

In merito agli obiettivi si evidenzia quanto segue.

L'obiettivo si concretizza altresì nell'efficientamento della procedura informatica già in uso in Regione Toscana per la gestione dei procedimenti con particolare riferimento alla conferenza dei servizi ed alla pubblicazione dei modelli standardizzati da seguire, nonché dei rendiconti. A tal fine risultano necessari: un'analisi delle procedure amministrative e tecniche degli iter autorizzativi; proposte di semplificazione dei processi; digitalizzazione delle fasi di lavorazione dei progetti compresa l'interazione con gli enti terzi; promozione presso gli enti terzi di modelli organizzativi volti ad implementare la piena interoperabilità con lo sportello unico regionale. Sarà altresì necessario introdurre nuove metodologie di invio di istanze da parte dei privati in forma digitale e con dati strutturati tramite accettatori regionali unici ed integrati con gli enti terzi per un più efficace smistamento del *workflow* per l'ottenimento dei pareri necessari.

ANCI ed UPI Toscana riferiscono che dal diretto confronto con i Comuni e le Province emerge un fabbisogno di orientamento e supporto per la gestione dei processi propedeutici al migliore utilizzo delle opportunità che saranno garantite dagli interventi in ambito di transizione digitale. Ciò in particolare per quanto riguarda i procedimenti di competenza dei Comuni legati alla realizzazione di infrastrutture digitali sul territorio e, in generale per tutte le amministrazioni pubbliche, per quanto riguarda la riorganizzazione dei processi di lavoro propedeutica all'utilizzo di piattaforme digitali per la gestione integrata fra più Enti anche di livello istituzionale diverso di specifici procedimenti amministrativi. In quest'ottica riteniamo opportuno l'attivazione di una quadra di professionisti con competenze in ambito informativo e/o di reingegnerizzazione dei processi utile per la messa a punto, a partire da interventi pilota, di modelli di riferimento da disseminare fra tutti gli Enti interessati.

Prospetto 1 – Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità

Nome procedura	Amministrazioni competenti	Altre amministrazioni coinvolte	Criticità / colli di bottiglia rilevati (<i>descrizione breve, con indicazione di dati sui tempi di conclusione e sull'arretrato, se disponibili</i>)
Conferimento di incarico a progettisti, coordinatori della sicurezza, verificatori, collaudatori	Regione, Provincie, Enti locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie		<ul style="list-style-type: none"> - criticità nel conferimento degli incarichi a causa della complessità nella preparazione della modulistica per la gara di servizi e la guida alle procedure di appalti di servizi più idonee per tipologia (massimo ribasso-offerta economica più vantaggiosa) per fascia di importo; - criticità legate al calcolo della notula professionale da mettere a base di gara individuando la corretta categoria, le prestazioni e le aliquote corrispondenti alle prestazioni da eseguire; - criticità legate all'individuazione delle verifiche da fare sugli aggiudicatari e sulla stipula del contratto.
Sviluppo della progettazione e svolgimento della gara per lavori	Regione, Provincie, Enti locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie	Enti <i>in house</i> della Regione Toscana	<ul style="list-style-type: none"> - criticità legate all'individuazione degli elaborati strettamente necessari alla redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, su beni vincolati e non; - criticità legate alla preparazione di modulistica per la gara di lavori, scelta della tipologia di gara (ricorso agli appalti integrati), capitolati, bandi, contratti.

Fase di Conferenza di Servizi	Regione, Provincie, Enti locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie	enti pubblici (VVF, soprintendenza, ASL, ARPAT, ecc.) enti privati (energia elettrica, gas, acqua, infrastrutture telematiche e telefoniche, ecc.) per l'ottenimento dei pareri	- criticità nella fase di scelta, convocazione e gestione della tipologia di Conferenza dei Servizi più idonea da indire in base alla tipologia del progetto; - criticità nella selezione degli enti da invitare alla Conferenza, nonché azione di sollecito per gli Enti che "non rispondono"; - criticità per il superamento di pareri condizionati o negativi e contestuale revisione dei progetti; - criticità del coinvolgimento di numerosi Enti da superare attraverso una piattaforma informatica dedicata
Fase di esecuzione dei lavori, collaudo, agibilità.	Regione, Provincie, Enti locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie	Enti <i>in house</i> della Regione Toscana	- criticità nella fase di esecuzione dei lavori legata a: <ul style="list-style-type: none"> • insorgere del contenzioso sui prezzi e pagamenti; • insorgere del contenzioso sulla qualità dei materiali; • mancato pagamento dei subappaltatori e fornitori; • mancato rispetto dei tempi del cronoprogramma, • mancato rispetto del P.S.C; • iscrizione di riserve; • fallimento della ditta o di componenti del Raggruppamento T.I; • non collaudabilità o collaudo con prescrizioni; • raccolta delle certificazioni e degli <i>as-built</i>
Fase di rendicontazione delle spese	Regione, Provincie, Enti locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie	Stato	- criticità nella fase finale di raccolta dei dati essenziali degli appalti, delle certificazioni sui materiali, sugli impianti ,sugli <i>as-built</i> ; - criticità nella compilazione della modulistica di rendicontazione attraverso l'estrazione dei dati dagli atti contabili degli appalti

<p>Procedimento Autorizzatorio Unico Ambientale (PAUR)</p>	<p>Regione</p>	<p>Comuni, Province, Soprintendenze, ARPAT ad altri soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>Il nuovo procedimento del PAUR di cui all'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 ha inteso inserire un elemento di semplificazione per il proponente che tuttavia costituisce uno dei particolari elementi di complessità oggi registrati. Più in particolare si riscontrano difficoltà sia nel garantire una partecipazione attiva (e nei tempi dati) degli uffici ed enti coinvolti nel procedimento, sia nell'assicurare uno svolgimento efficace delle conferenze dei servizi per le quali occorre standardizzare e digitalizzare le procedure.</p> <p>Occorre in particolare agire sulla interazione fra il procedimento per la formazione della VIA e i sub procedimenti per gli atti autorizzativi così da individuare ed eliminare tutte le ridondanze ed al contempo definire le modalità di interazione fra tutti i soggetti attori nel procedimento.</p>
<p>Valutazione di impatto ambientale postuma</p>	<p>Regione</p>	<p>Comuni, Province, Soprintendenze, ARPAT ad altri soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>La legge regionale n.10/2010, in coerenza con la normativa nazionale, riguarda impianti in esercizio non sottoposti alla procedura di VIA al momento del rilascio dell'autorizzazione. Si tratta di impianti di particolare rilevanza e strategicità per i quali è necessario lo svolgimento di un procedimento funzionale a migliorare la sostenibilità della loro collocazione sul territorio. Le maggiori criticità sono in tal caso individuabili nella complessità degli aspetti tecnico-impiantistici.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VIA (screening)	Regione	Comuni, Province, Soprintendenze, ARPAT ad altri soggetti competenti in materia ambientale	Il procedimento in questione risulta di particolare importanza e strategicità in virtù del fatto che consente di individuare quei procedimenti che non necessitano di essere sottoposti alla successiva fase di VIA riducendo così notevolmente la complessità del procedimento stesso ed i tempi della sua conclusione. Aspetti tecnici e giuridici si legano in forme complesse dovute alla presenza di plurimi attori coinvolti con punti di vista ed interessi spesso diversi.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Regione	Comuni, ARPAT, gestori del servizio idrico integrato, ed altri soggetti competenti in materia ambientale	In Toscana risultano attive circa 300 aziende sottoposte alle procedure autorizzative della Autorizzazione Integrata Ambientale con più di 180 procedimenti attualmente aperti. Si tratta, per la loro caratteristica, di impianti particolarmente critici da un punto di vista degli impatti ambientali che richiedono profonde competenze tecniche vista anche la necessità di prevedere l'applicazione delle BAT, competenze che hanno quindi bisogno di un continuo aggiornamento. Allo stesso tempo la pluralità dei soggetti chiamati ad esprimersi sul procedimento rende complessa anche la procedura di tipo amministrativo.
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili	Regione	Comuni, Province, ARPAT, Soprintendenze ed altri soggetti competenti in materia ambientale	Il PNRR promuove con ingenti risorse la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Si tratta quindi di dover affrontare una fase straordinaria in cui nella Regione potranno concentrarsi investimenti e progetti di peso economico/finanziario e dimensione maggiori rispetto

			<p>agli standard attuali. Il raggiungimento degli obiettivi nazionali si traduce, per la Toscana, in 2400 – 2800 MW di potenza aggiuntiva elettrica da FER, con l'esigenza di raddoppiare il numero degli impianti oggi esistenti. Escludendo i piccoli impianti che sono sottoposti a procedure semplificate di competenza comunale, per gli altri è richiesto un elevato livello di specializzazione e competenze, anche in materie specifiche quali la geotermia, volte sia a dirimere eventuali criticità tecniche sia a definire procedure standardizzate. Uno dei colli di bottiglia, in questo caso, è determinato dal rapporto con le Soprintendenze e quindi con l'esigenza di conciliare la tutela del paesaggio con gli obiettivi di diffusione delle FER.</p>
<p>Permessi, concessioni e autorizzazioni geotermoelettriche (D.Lgs. 22/2010, D.P.R. 395/1991, D.P.R. 485/1994)</p>	<p>Regione</p>	<p>Comuni, Province, ARPAT, Soprintendenze ed altri soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>Il tema è ad oggi, in Italia, proprio della sola Regione Toscana. Il rilascio di questi provvedimenti complessi è sottoposto a forti elementi di accettabilità sociale e richiede sia l'affinamento dei processi partecipativi sia valutazioni di alta complessità tecnica.</p>
<p>Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)</p>	<p>Regione</p>	<p>Comuni, Province, ARPAT, ATO rifiuti ed altri soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>Le autorizzazioni in materia di rifiuti risultano di particolare complessità sia procedurale che tecnica e richiedono istruttorie articolate suscettibili di contraddittori e contenziosi. In tal senso risultano consistenti i procedimenti ancora in corso, spesso aperti in attesa di integrazioni documentali, per i quali vi è la necessità di acquisire competenze altamente specialistiche.</p>

2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I professionisti in questione, in base a quanto illustrato sopra, dovranno supportare, relativamente alle materie di loro competenza, le Amministrazioni (Regione, Province, Enti locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie) dal punto di vista tecnico, giuridico, amministrativo-contabile, nell'analisi delle procedure, al fine di individuare tutte le possibili semplificazioni del procedimento, nell'esecuzione delle attività, nella standardizzazione delle procedure amministrative lungo le diverse fasi dell'iter degli interventi pubblici, ed infine nel favorire l'interazione con gli enti terzi (pareri e conferenze dei servizi) definendo un protocollo di semplificazione delle istruttorie. L'intervento porterà anche alla standardizzazione della forma e dei contenuti degli atti autorizzatori. Si aggiunga anche la possibilità di attivare ed utilizzare una piattaforma informatica condivisa che funga da raccolta dei dati ed interazione diretta fra i soggetti coinvolti nel provvedimento.

Scendendo nel dettaglio, si precisa che ciascun professionista potrà occuparsi di più procedure contemporaneamente, anche supportando fasi diverse dell'iter amministrativo di ciascuna procedura, come di seguito meglio illustrato:

- 1) Fase del conferimento di incarico a progettisti, coordinatori della sicurezza, verificatori, collaudatori: questa fase è caratterizzata da un mix di competenze giuridiche e tecniche per le quali si stima necessario l'apporto di tre esperti in materia contrattuale pubblica ed un esperto in materie tecniche, sostanzialmente il calcolo delle notule e verifica di progetti analoghi;
- 2) Fase di progettazione e di gara per lavori: questa fase è caratterizzata da un mix di competenze tecniche e giuridiche per le quali si stima necessario l'apporto di due esperti in materie tecniche afferenti la progettazione negli appalti pubblici e due esperti giuridici in materia di gare di appalti pubblici;
- 3) Fase di Conferenza di Servizi: questa fase è prettamente tecnica per la quale si stima necessario l'apporto di due esperti in materie tecniche che abbiano esperienza nel disbrigo di pratiche presso enti pubblici (VVF, soprintendenza, ASL, ecc.) ed enti privati (energia elettrica, gas, acqua, infrastrutture telematiche e telefoniche, ecc.) per l'ottenimento dei pareri;
- 4) Fase di esecuzione dei lavori, collaudo, agibilità: ipotizzando che le fasi 1) e 2) siano terminate, il team degli incaricati si sposta su questa fase che non necessita quindi di figure ulteriori;
- 5) Fase di rendicontazione delle spese: questa fase è caratterizzata soprattutto dagli aspetti finanziari ed amministrativo-contabili; ipotizzando che la fase tre sia conclusa e quindi recuperando i due tecnici già individuati per essa, per questa fase si stima necessario l'apporto di due esperti in materie amministrativo-contabili con particolare riferimento alla rendicontazione ed al monitoraggio di finanziamenti pubblici.

Per quanto riguarda la stazione appaltante regionale e le stazioni appaltanti del Servizio Sanitario Regionale, premesso che i tempi di gara delle procedure aventi ad oggetto lavori, forniture e servizi, gare del soggetto aggregatore, gare effettuate con il criterio del prezzo più basso o il criterio qualità prezzo sono in gran parte determinati dai termini stabiliti dalle norme vigenti, si rileva la possibilità che vi sia margine di riduzione dei tempi sulle fasi precedenti o

successive allo svolgimento delle gare. Tra queste si rilevano a titolo di esempio le seguenti tipologie di attività:

- Attività istruttoria delle procedure autorizzatorie
- Attività di supporto ai fini della semplificazione di procedure amministrative
- Attività di supporto ai RUP ed alle stazioni appaltanti in fase di predisposizione degli atti di gara e di esecuzione degli appalti
- Attività di supporto nello svolgimento delle verifiche di cui dell'art. 97, comma 2 del D.lgs. 50/2016 vale a dire nell'analisi tecnico-economica di congruità, sostenibilità e realizzabilità delle offerte anormalmente basse in caso di aggiudicazione al prezzo più basso
- Attività di supporto al RUP e agli Uffici Tecnici (in caso di opere pubbliche) per l'impostazione e la raccolta di tutta la documentazione propedeutica al monitoraggio e alla rendicontazione dell'opera o del servizio appaltato.

Sui tempi di svolgimento della gara è possibile una riduzione dei tempi prevedendo interventi di rafforzamento sia nella fase di ammissione che nella fase di valutazione delle offerte che comprende l'attività delle Commissioni quando il criterio di valutazione è quello qualità prezzo.

Nel prospetto 2.1 sono elencate le figure di professionisti ed esperti. Tale elenco sostituisce la lista dei professionisti ed esperti già richiesti in sede di definizione preliminare dei fabbisogni trasmessa dalla Regione Toscana in via digitale in data 25.10.2021 al Dipartimento della Funzione Pubblica. Nel corso dell'attuazione del PNRR, grazie all'attività di valutazione e monitoraggio degli interventi, ci riserviamo di valutare eventuali modifiche del fabbisogno qui individuato.

Prospetto 2.1 – Esperti e professionisti: profili professionali

Professionisti ed esperti PNRR - Regione Toscana			
Procedura complessa	Profilo richiesto (professionista/esperto)	Unità	Titolo di studio / Esperienza professionale
Supporto trasversale (Segreteria della Cabina di Regia regionale: rendicontazione, monitoraggio e valutazione)	Esperti di gestione progetti complessi, monitoraggio, valutazione e rendicontazione	4	Laurea specialistica / magistrale in economia, giurisprudenza o scienze politiche o equipollente con esperienza in: Project management su progetti della pubblica amministrazione finanziati da risorse europee, gestione e valutazione programmi.
Valutazioni e autorizzazioni ambientali (VIA, VAS, Autorizzazione integrata ambientale, AUA)	Giuridico / Amministrativo	1	Laurea specialistica / magistrale in economia, giurisprudenza o scienze politiche o equipollente con esperienza in: Esperienza nell'ambito del diritto amministrativo con particolare riguardo alle valutazioni, PAUR ed autorizzazioni a carattere ambientale ed energetico; Attività di supporto alla soluzione dei problemi in ambito di gestione dei procedimenti amministrativi sopra riportati; Esperienza in ambito giuridico di gestione di pre-contenziosi e contenziosi in ambito ambientale ed energetico
	Avvocato esperto in diritto ambientale	2	Avvocato iscritto all'Ordine professionale con esperienza in: Esperienza nell'ambito del diritto amministrativo con particolare riguardo alle valutazioni, PAUR ed autorizzazioni a carattere ambientale ed energetico; Attività di supporto alla soluzione dei problemi in ambito di gestione dei procedimenti amministrativi sopra riportati; Esperienza in ambito giuridico di gestione di pre-contenziosi e contenziosi in ambito ambientale ed energetico
	Ingegnere	2	Laurea specialistica / magistrale in ingegneria con esperienza in:

			<p>Attività di ricerca o di applicazione delle conoscenze esistenti nel campo della progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di impianti industriali con particolare riferimento a quelli sottoposti a regime di AIA</p> <p>Applicazione di nuove tecnologie in ambito BAT;</p> <p>Progettazione di soluzioni per prevenire, controllare o risanare gli impatti negativi dell'attività antropica sull'ambiente;</p> <p>Valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere di ingegneria industriale</p>
	Ingegnere	1	<p>Laurea specialistica / magistrale in ingegneria con esperienza in:</p> <p>Studio e ricerca e applicazione dei processi complessi autorizzatori in materia di ambiente ed energia;</p> <p>Conoscenza delle procedure di svolgimento delle Conferenze dei Servizi;</p> <p>Progettazione di soluzioni per semplificare i processi e ridurre i tempi di svolgimento;</p> <p>Individuazione criticità e colli di bottiglia all'interno dei procedimenti</p>
	Geologo	1	<p>Laurea specialistica / magistrale in geologia o equipollente o equiparato con esperienza in:</p> <p>Esperienza nell'ambito delle valutazioni ambientali ed energetiche</p> <p>Esperienza in materia di geotermia</p> <p>Progettazione di soluzioni per prevenire, controllare o risanare gli impatti negativi dell'attività antropica sull'ambiente;</p> <p>Esperienza nell'ambito delle valutazioni ambientali ed energetiche con particolare riferimento ai temi dell'impatto paesaggistico</p> <p>Rapporti con la Sovrintendenza</p>
	Architetto	1	<p>Laurea specialistica / magistrale in architettura con esperienza in:</p> <p>Esperienza nell'ambito delle valutazioni ambientali ed energetiche con particolare riferimento ai temi dell'impatto paesaggistico</p>

			Rapporti con la Sovrintendenza
Rinnovabili (Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi)	Ingegnere	1	Laurea specialistica / magistrale in ingegneria con esperienza in: Attività di ricerca o di applicazione per la produzione e l'utilizzo razionale dell'energia nei settori industriale e civile, con particolare riguardo alle fonti rinnovabili anche in riferimento al vettore idrogeno; Attività di studio sui metodi di conversione dell'energia a partire dalle fonti primarie disponibili in natura; Attività di ricerca su nuovi sistemi e vettori energetici e sulle problematiche del risparmio energetico e dell'impatto ambientale; Attività di progettazione supervisione e coordinamento sulle attività inerenti al campo delle energie rinnovabili.
Rifiuti (Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19))	Ingegnere	1	Laurea specialistica / magistrale in ingegneria con esperienza in: Attività di ricerca e di applicazione delle conoscenze esistenti nel campo della progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di impianti di trattamento e gestione dei rifiuti Applicazione delle procedure autorizzative connesse agli impianti di cui al punto precedente Progettazione di soluzioni per prevenire, controllare o risanare gli impatti negativi dell'attività antropica sull'ambiente; Valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere di ingegneria industriale
Appalti (Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori, Acquisto di forniture e servizi)	Architetti	2	Laurea specialistica/magistrale in architettura con esperienza in: – Attività di gestione di appalti pubblici ai sensi della vigente normativa (D.lgs. 50/2016), svolta preferibilmente all'interno di uffici atti alla gestione di processi centralizzati/aggregati di approvvigionamento/acquisti di enti

			pubblici ovvero di aziende pubbliche o private assoggettate all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici- D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
	Ingegneri	3	Laurea specialistica/magistrale in ingegneria con esperienza in: – Attività di gestione di appalti pubblici ai sensi della vigente normativa (D.lgs. 50/2016), svolta preferibilmente all'interno di uffici atti alla gestione di processi centralizzati/aggregati di approvvigionamento/acquisti di enti pubblici ovvero di aziende pubbliche o private assoggettate all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici- D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
	Giuridico / Amministrativo	24	Laurea specialistica/magistrale in economia, giurisprudenza o scienze politiche o equipollente con esperienza in: – Attività di gestione di appalti pubblici ai sensi della vigente normativa (D.lgs. 50/2016) o di procedure complesse svolte preferibilmente all'interno di uffici atti alla gestione di processi centralizzati/aggregati di approvvigionamento/acquisti di enti pubblici ovvero di aziende pubbliche o private assoggettate all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici- D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
Infrastrutture digitali	Ingegnere	4	Laurea specialistica / magistrale in Ingegneria equipollente o equiparata con esperienza in: Esperienza in mappatura, analisi, semplificazione e digitalizzazione di processi della PA anche afferenti a più Enti. Gestione di progetti di sistemi informativi complessi in logica <i>cloud-first, cloud migration</i> di processi complessi. Trasformazione digitale di processi complessi.
	Ingegnere informatico	3	Laurea specialistica/ magistrale in ingegneria informatica o equipollente o equiparata con esperienza in progettazione e gestione di reti informative e progettazione e gestione di processi di digitalizzazione per la Pubblica

			Amministrazione Locale
Edilizia e Urbanistica	Architetto	2	Laureato in architettura ed iscritto al rispettivo ordine professionale con esperienza maturata in interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione del paesaggio
	Ingegnere ambientale / civile	1	Laureato in Ingegneria ed iscritto al rispettivo ordine professionale con esperienza maturata in interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione del paesaggio

L'attribuzione di professionisti ed esperti alle attività sul territorio sarà curata dalla Cabina di regia affinché il supporto ai territori da parte dei professionisti e degli esperti possa adattarsi agilmente ai mutamenti di priorità e contesto che potrebbero determinarsi a seguito della partecipazione degli Enti (soprattutto in forma associata) ai vari bandi che usciranno ai loro esiti.

I professionisti ed esperti in procedure di appalto opereranno a supporto dei soggetti di cui al Decreto Legge 77/2021 art. 52, comma 1, a servizio dei territori di riferimento, orientati dalla Cabina di regia a seconda dei fabbisogni più urgenti legati all'utilizzo delle risorse del PNRR già concretamente assegnate e alle progettazioni in itinere. Svolgeranno attività di supporto alle stazioni appaltanti sia per la qualificazione del fabbisogno, assistendo la fase di preparazione dei procedimenti di appalto, sia per la vera e propria esecuzione dei procedimenti stessi.

Ciò detto, in considerazione di un ingente e progressivo aumento di risorse in arrivo sugli enti locali nei prossimi mesi su tutte le linee di intervento che saranno attivate, al fine di garantire la massima diffusione possibile sull'intero territorio regionale, assicurare pari opportunità per tutte le amministrazioni e promuovere la riduzione delle disuguaglianze, in caso di eccesso di richieste dal territorio ed esaurimento delle risorse umane disponibili, è opportuno prevedere una possibile suddivisione dei professionisti ed esperti a livello di ambito provinciale, per tutti i soggetti di cui al decreto-legge n. 77/2021, fermi restando i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento della Cabina di regia.

In particolare questi professionisti si occuperanno di

- Supportare il RUP e gli uffici tecnici (in caso di opere pubbliche) nei procedimenti amministrativi sottesi alla fase di progettazione (collegati ad esempio alle eventuali conferenze di servizi) fino alla verifica e validazione del progetto.
- Supportare RUP, Uffici Tecnici (in caso di opere pubbliche) e Stazione Appaltante nella più corretta impostazione dei capitolati e dei successivi procedimenti di gara. Questa fase è particolarmente rilevante con l'obiettivo di prevenire successivi possibili contenziosi e velocizzare la fase di contrattualizzazione. Il supporto sarà importante anche per assicurare la presenza nei bandi di tutte quelle previsioni specificatamente collegate alle risorse del PNRR (si pensi ad esempio alle penalità e alle premialità connesse alle tempistiche di realizzazione).

- Supporto nel disbrigo degli adempimenti ANAC.
- Supporto nella verifica del rispetto, in caso di procedure rientranti nell'area di interesse, dei CAM (criteri minimi ambientali).
- Supportare la Stazione Appaltante nella fase di scelta del contraente dalla pubblicazione del bando all'aggiudicazione non efficace, svolgendo anche, se possibile e opportuno, funzioni di segreteria ai lavori delle Commissioni di Valutazione nelle gare aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
- Supporto nello svolgimento delle verifiche di cui dell'art. 97 comma 2 del D.lgs. 50/2016 vale a dire nell'analisi tecnico-economica di congruità, sostenibilità e realizzabilità delle offerte anormalmente basse in caso di aggiudicazione al prezzo più basso.
- Supportare RUP e Uffici Tecnici (in caso di opere pubbliche) per l'impostazione e la raccolta di tutta la documentazione propedeutica al monitoraggio e alla rendicontazione dell'opera o del servizio appaltato.

I professionisti esperti in ambito urbanistico e di rigenerazione territoriale, in ambito di reingegnerizzazione dei processi e di infrastrutture digitali opereranno a supporto degli enti locali e del territorio per facilitare i procedimenti in quelle aree dove si manifestino specifiche necessità anche a seguito di approfondito monitoraggio iniziale delle iniziative in corso condotto dagli stessi professionisti. Lavoreranno assistendo il RUP, gli uffici tecnici e/o gli uffici che si occupano di sistemi informativi nella fase di progettazione degli interventi, integrando il proprio lavoro con quello dei professionisti esperti in procedure di appalto. Il gruppo opererà in stretto raccordo con la Regione anche in azioni di orientamento e chiarimento delle procedure da mettere in atto con la collaborazione di UPI e ANCI Toscana.

**

Le tipologie di professionisti sono pertanto state individuate, in collaborazione con ANCI ed UPI Toscana, seguendo una logica di rafforzamento amministrativo che coinvolge l'intero sistema territoriale della Regione Toscana con l'obiettivo di assicurare un supporto alle attività ritenute più strategiche e critiche, tenuto conto del diverso grado di avanzamento degli interventi e nel rispetto della tempistica prevista dal PNRR.

I professionisti individuati sono organizzati in 5 distinte Task Force multidisciplinari che si occuperanno di rafforzare i principali ambiti di intervento.

La Task Force a disposizione della Cabina di Regia regionale della *Missione 1, Investimento 2.2 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance"* del PNRR, costituita da 4 unità di professionisti, oltre all'attività di valutazione, monitoraggio e rendicontazione, svolgerà una funzione di coordinamento ed impulso degli interventi del PNRR per supportare l'attività d'indirizzo strategico della Cabina di Regia.

La Task Force per la “Digitalizzazione e architetture IT”, costituita da 7 professionisti, supporterà la trasformazione digitale della PA toscana (es. infrastrutturazione digitale, interoperabilità delle banche dati pubbliche e ingegnerizzazione nuova dei servizi e del design dei servizi digitali tenendo conto della *usercentricity*) e rappresenta il fattore strategico trasversale dell’intera filiera degli Enti Territoriali per realizzare e migliorare tutti i processi e le attività di gestione delle singole Amministrazioni.

La Task Force per le “Autorizzazioni in ambito ambientale”, costituita da 10 unità di professionisti, tenuto conto delle pratiche al momento arretrate e giacenti negli uffici e dell’elevato numero di procedimenti che la Regione Toscana, espletterà la propria azione per assicurare l’avvio degli interventi in un arco temporale ristretto.

La Task Force per la “Stazione appaltante regionale e le stazioni appaltanti del Servizio Sanitario Regionale”, costituita da 10 unità di professionisti, fornirà un supporto per gli interventi di diretta competenza regionale, ma anche per supportare le stazioni appaltanti delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.

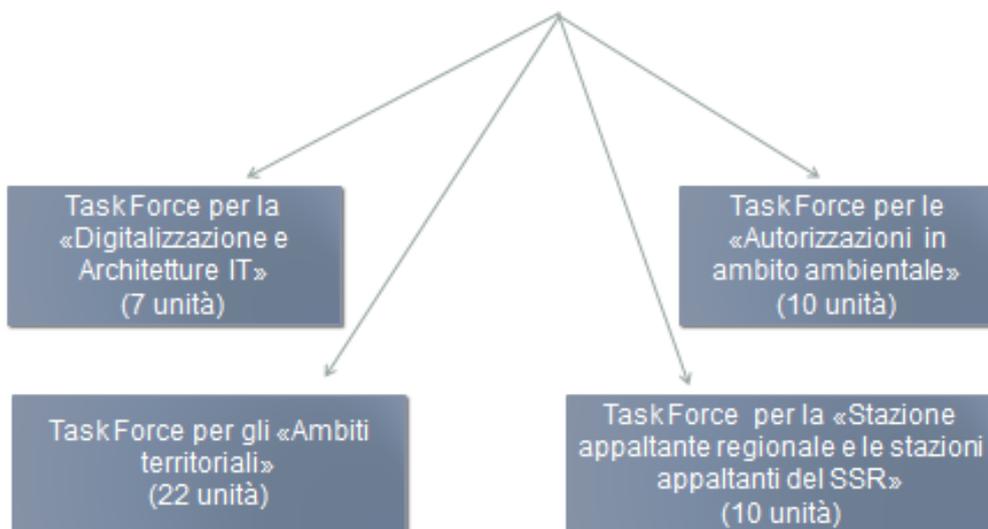
La Task Force per gli “Ambiti territoriali”, costituita da 22 unità di professionisti ai quali si aggiunge la disponibilità di 3 ingegneri della Task Force “Digitalizzazione e architetture IT”, sarà al servizio del raggruppamento di amministrazioni a seconda delle necessità che emergeranno nel corso dei prossimi mesi tenuto conto del diverso grado di avanzamento di ciascun progetto finanziato dal PNRR.

Di seguito è riportato uno schema che illustra il modello organizzativo e l’allocazione degli esperti e professionisti nelle Task Force multidisciplinari.

Prospetto 2.2 – Esperti e professionisti: ambiti tematici e distribuzione dei professionisti sul territorio



Cabina di regia regionale «Missione 1, Investimento 2.2 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance» del PNRR (4 unità)



3. TEMPI E RISULTATI ATTESI

Milestones regionali:

- Attivazione Cabina di Regia regionale della *Missione 1, Investimento 2.2 “Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance”* del PNRR – Entro 10 giorni dalla pubblicazione del DPCM;
- Definizione dei criteri di selezione degli esperti e professionisti - Entro 15 giorni dalla pubblicazione del DPCM;
- Definizione del piano di attività degli esperti e professionisti – 30 giorni dall’approvazione del Piano Territoriale da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Conferimento incarichi ai Professionisti – 31 Dicembre 2021;
- Consultazione delle associazioni di rappresentanza del mondo economico sociale per eventuale aggiornamento sugli obiettivi di semplificazione – 28 Febbraio 2022;
- Definizione della *baseline* (dati su arretrato e tempi relativi al II° semestre 2021) – 31 Maggio 2022;
- Attivazione sistema di monitoraggio e valutazione – 30 settembre 2022;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 31 dicembre 2022;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 30 giugno 2023;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 31 dicembre 2023;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 30 giugno 2024;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 31 dicembre 2024;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 30 giugno 2025.

N. B. A seguito della definizione delle *baseline*, ci riserviamo di aggiornare eventualmente il sistema dei target regionali.

Prospetto 3 – Target regionali

Nome procedura	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato* (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato* (%)	Riduzione tempi (%)
Fase del conferimento di incarico a professionisti (ad. es. progettisti, coordinatori della sicurezza, verificatori, collaudatori)		10 %		25 %
Fase di rendicontazione delle spese		10 %		20 %
Verifica di assoggettabilità alla VIA (screening)	30 %	5 %	100 %	10%
Procedimento Autorizzatorio Unico Ambientale (PAUR)	30%	10 %	100%	30 %
Valutazione di impatto ambientale postuma	30%	10 %	100%	30 %
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	30%	10%	100%	30 %
Permessi, concessioni e autorizzazioni geotermoelettriche (D.Lgs. 22/2010, D.P.R. 395/1991, D.P.R. 485/1994)	30%	5%	100%	15%
Aggiornamento autorizzazione all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili	30 %	15 %	100 %	40 %
Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	30 %	10 %	100%	25%

* L'intervento intende imprimere una accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. Una più puntuale indicazione del target di riduzione potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline prevista per giugno 2022.

4. GOVERNANCE

La Cabina di Regia, presieduta dal Presidente della Giunta Regionale, ha il compito di assicurare una funzione di indirizzo strategico, di coordinamento e di impulso degli interventi della *Missione 1, Investimento 2.2 “Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance”* del PNRR.

La Cabina di Regia è composta da:

- Presidente della Giunta Regionale
- Direttore Generale della Giunta Regionale
- Direttore Opere Pubbliche
- Direttore Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro
- Direttore Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
- Un rappresentante di ANCI Toscana
- Un rappresentante di UPI Toscana

La Cabina di Regia si riunirà almeno una volta al mese su convocazione del Presidente della Giunta Regionale Toscana. Sarà cura della Direzione Generale organizzare la segreteria tecnica di supporto alla Cabina di Regia.

I canali di ascolto delle Amministrazioni sul territorio saranno assicurati, attraverso la stretta collaborazione con ANCI ed UPI Toscana e l'eventuale convocazione di tavoli specifici. Saranno organizzate anche riunioni periodiche di coordinamento gli *stakeholders* del territorio regionale per un confronto continuo sull'attuazione degli interventi nonché sugli obiettivi di semplificazione.

La Task Force a disposizione della Cabina di Regia regionale, costituita da 4 unità di professionisti, oltre all'attività di valutazione, monitoraggio e rendicontazione, svolgerà una funzione di coordinamento ed impulso della *Missione 1, Investimento 2.2 “Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance”* del PNRR per supportare l'attività d'indirizzo strategico della Cabina stessa.